

"NON SIA TURBATO IL VOSTRO CUORE E NON ABBIATE TIMORE. AVETE UDITO CIO' CHE HO DETTO: VADO E TORNERO' DA VOI" (Giovanni 14,28)



La vita qui sulla terra non è facile per nessuno, e tutti sentiamo la necessità di essere sostenuti da chi è veramente in grado di poterlo fare. Gesù è la persona preziosa e indispensabile per sostenerci.

Anche gli Apostoli hanno avvertito una grande responsabilità e il timore di dover rimanere soli ad affrontare la persecuzione che si era già scatenata nei loro confronti, ma Gesù li ha assicurati dicendo: **"Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore. Avete udito ciò che ho detto: vado e tornerò da voi"** (v.28). Gesù ha rassicurato gli Apostoli che se per qualche tempo la sua presenza *fisica* poteva cessare, mai comunque la sua presenza come *persona Divina* li avrebbe abbandonati, infatti già in altre occasioni aveva detto: **"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"** (Mt.28-20).

La barca di Pietro, la Chiesa, è stata e sarà sempre protetta nella sua navigazione; le tempeste, le persecuzioni non mancheranno, ma in forza della presenza di Gesù, *non prevarranno mai*.

➤ **"Vado e tornerò da voi"**

Gesù, *con il suo corpo glorificato*, ha dato testimonianza della *Risurrezione* apparendo più volte agli Apostoli e ad altre persone per circa quaranta giorni ("*quaranta*" è un numero che viene usato per indicare *un tempo sacro*). La festa dell'*Ascensione* che la Chiesa celebra ogni anno, fa memoria dell'evento che l'Evangelista Luca documenta così: **"Gesù condusse i suoi apostoli verso Betania e, alzato le mani, li benedisse, mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su in cielo"** (Lc. 24,50-51). L'*Ascensione* di Gesù al cielo è una delle verità di fede che noi proclamiamo nella recita del Credo: **"Salì al cielo, siede alla destra del Padre"**.

E' motivo di grande gioia pensare a questa *divina* conclusione della vita terrena di Gesù, proprio quando i suoi nemici erano convinti di averlo eliminato per sempre dalla faccia della terra.

La missione di Gesù ora continua nel tempo e come Lui stesso ha profetizzato verrà anche il giorno in cui ***ritornerà fisicamente una seconda volta***. Sul compimento di questa profezia e sulla fine del mondo, Gesù aveva già dato alcune indicazioni, infatti *Pietro, Giovanni e Andrea in quell'occasione chiesero a Gesù: "Di a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando queste cose staranno per compiersi?"* (Mc.13,4). Dopo aver parlato di alcuni segni premonitori, alla fine Gesù disse: **"Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria"** (Mc.13,26). Come cristiani dobbiamo essere fiduciosi e rimanere in attesa del *ritorno* di Gesù, il quale non avverrà come a Nazareth, nel nascondimento fino all'età di circa trent'anni, ma **"comparirà con grande potenza e gloria"** (Mc.13,26).

➤ **Come vivere l'attesa?**

S.Agostino, riporta nei suoi scritti una affermazione molto significativa, sempre valida per tutti: dobbiamo **"credere per capire"**. Il nostro compito in questo tempo di attesa è riconoscere tutta *l'autorità, l'autorevolezza e l'efficacia della Parola di Gesù*; quello che Lui ha detto non ha bisogno di commenti, pertanto da parte nostra dobbiamo avere un *cuore aperto* e sereno in attesa di quel giorno che certamente avverrà. Ora siamo nella fase del già e non ancora, effettivamente Gesù è già presente in mezzo a noi nella Chiesa, nei Sacramenti, nella Parola rivelata, nella storia che stiamo personalmente vivendo, come dice sempre S.Agostino: **"il nostro esistere è il suo essere"**, se esiste il **tralcio**, vuol dire che c'è la **vite**. Detto questo, la condizione migliore che dobbiamo assumere in *attesa della sua seconda venuta*, è fare tutto il possibile per vivere la presenza di Gesù ora. Vivere la presenza di Gesù vuol dire essere liberi dal peccato, trovare ogni giorno il tempo per l'Adorazione di Gesù presente nella Santa Eucaristia, metterci di buona volontà nel meditare la sua Parola di Dio, non devono poi mancare alcune opere concrete di carità, perchè come si legge nella Lettera di S.Giacomo: **"La fede senza le opere è morta"** (Giacomo. 2,26); compiere con onestà e grande senso di responsabilità il nostro dovere.

Al termine della giornata è cosa buona porsi la domanda: oggi che cosa ho fatto per gli altri? *Così come siamo capaci, affidiamoci a Maria, invocando il suo aiuto per essere con Lei pronti ad accogliere Gesù il giorno che ritornerà anche fisicamente sulla terra fra noi.*